

NON PARLA PIÙ CON NOI

COSA SAPPIAMO

Come si è visto nella scheda “Dialogo”, all’arrivo della pubertà i figli manifestano di solito un cambiamento nello stile della comunicazione che non di rado va proprio in direzione di una caduta del dialogo: molti sembrano realmente cessare di parlare di sé con i propri genitori. È una fase naturale dello sviluppo personale, poiché ora vostra/o figlia/o avverte il bisogno di mantenere alcuni suoi vissuti in uno spazio interno riservato, e insieme di sperimentare l’esperienza nuova di una confidenza con coetanei.

Numerosi studi mostrano che questa caduta del dialogo è temporanea, e che in seguito tenderà a tornare simile allo stile precedente; non v’è ragione, quindi, di farne un oggetto di preoccupazione in quanto tale, a meno che non si associa con altri segnali importanti di disagio.

Quando la caduta del dialogo è netta molti genitori soffrono e tendono a cercare ogni mezzo per porvi rimedio, fino ad “elemosinare” qualche parola, e si pongono dolorose domande sui propri possibili “errori”: in questi casi, accertato che si tratta di una fase di sviluppo di per sé non preoccupante, è opportuno recuperare serenità e apertura senza venir meno al proprio ruolo genitoriale.

COSA FARE

- Mantenete i punti fermi che avete stabilito con tranquillità, senza “barattarli” con una promessa dialogo
- Accettare con piacere ma anche con naturalezza i (rari) momenti di apertura di vostra/o figlia/o

COSA EVITARE

- Sollecitare pesantemente e ripetutamente vostra/o figlia/o a “parlare”
- Interpretare il suo silenzio come un segno certo di disagio
- Sottolineare con enfasi i (rari) momenti di apertura